



Il 2005 è stato ancora un anno positivo per il settore dei laterizi e, in generale, delle costruzioni. Con un +0,5%, si registra il settimo anno consecutivo di crescita degli investimenti in edilizia, sebbene si confermi il rallentamento registrato a partire dal 2003.

Anche i laterizi seguono, sostanzialmente, lo stesso trend: *dopo otto anni di crescita (dal 1997) la produzione si attesta a 20,75 milioni di tonnellate, con un incremento, sia pure più contenuto rispetto al 2004, dell'1,7%*.

## La dinamica delle costruzioni

Si conferma anche per il 2005 la crescita dell'edilizia residenziale, che continua, secondo l'ANCE (Associazione Nazionale dei Costruttori Edili), ad essere sostenuta dalla forte domanda sia di nuove abitazioni che di riqualificazione da parte delle famiglie.

Gli investimenti in abitazioni hanno raggiunto, infatti, quota 72.000 milioni di euro e rappresentano oltre la metà del totale degli investimenti realizzati nell'anno.

Per l'edilizia residenziale, l'Ance valuta nel 2005 un aumento del 2,2% in termini reali. Un risultato ancora positivo, anche se in rallentamento rispetto al 2004 (+4,8% nel confronto con il 2003).

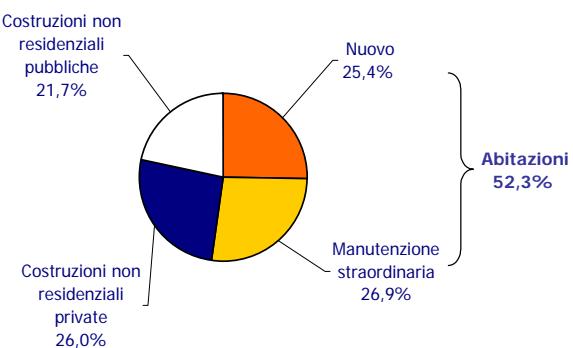
È dunque la vivacità del mercato immobiliare a trainare sia la produzione di nuove abitazioni (+2,5%) che la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente (+2%), grazie anche alle agevolazioni fiscali: detrazione IRPEF per le ristrutturazioni di immobili abitativi da parte delle famiglie proprietarie, che l'ultima Legge Finanziaria ha riportato dal 36 al 41% (*nel 2005 le richieste di agevolazioni fiscali sulle spese di ristrutturazione di alloggi sono state complessivamente oltre 340.000*).

	2005 milioni di euro	INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI		
		2005	Variazione % in quantità	2006
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>137.834</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>
.abitazioni (*)	72.112	2,2	1,5	1,5
- nuove (*)	34.979	2,5	1,4	1,4
- manutenzione straordinaria (*)	37.133	2,0	1,5	1,5
.non residenziali (*)	65.722	-1,3	0,3	-1,2
- private (*)	35.888	-1,1	0,6	0,6
- pubbliche (*)	29.834	-1,5	0,0	-3,3

(\*) Stima su Conti Economici Nazionali

(°) Previsione modificata in relazione all'eventualità del blocco dei cantieri ANAS  
Elaborazione Ance su dati Istat

### Investimenti in costruzioni - Composizione % 2005



Stime Ance

Tale vivacità dovrebbe confermarsi nel 2006, con un piccolo recupero anche per l'edilizia non residenziale. L'ANCE prevede, infatti, un'ulteriore crescita degli investimenti nelle nuove abitazioni (+1,4% nel 2006) e nel recupero abitativo (+1,5% nel 2006), ma anche un +0,6% per le costruzioni non residenziali.

Analoghe indicazioni derivano dal CRESME (*Centro Ricerche Economiche e Sociologiche di Mercato*) che, con il **XIII Rapporto Congiunturale**, ha prospettato il nuovo scenario di medio periodo 2005-2010 con riferimento a tutti gli attori che operano nel mondo delle costruzioni. I dati congiunturali segnalano il drastico calo delle opere pubbliche ed il lento rilancio del mercato del recupero edilizio e della riqualificazione urbana.

Anche il CRESME indica una crescita della nuova edilizia residenziale, grazie alla spinta inerziale del mercato, ma con un segnale, seppur debole, di inversione. La flessione per le nuove costruzioni dovrebbe arrivare a partire dal 2007, ma già dal 2009 dovrebbe verificarsi la nuova ripresa.

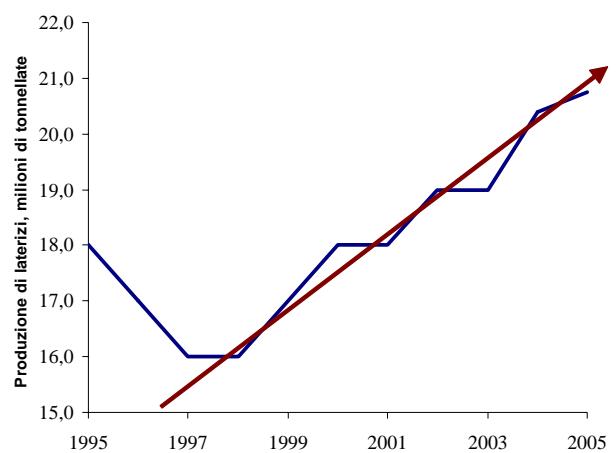
Se fino ad oggi le costruzioni hanno rappresentato l'unica alternativa alla situazione economica difficile, nei prossimi anni la scommessa che possa avvenire un passaggio di consegne tra nuovo e recupero nel residenziale e tra opere pubbliche ed edilizia non residenziale è strettamente legata alla ripresa economica. In tale contesto, le aspettative del CRESME per il medio-lungo prevedono:

- una crescita contenuta ancora nel 2006 e l'inizio della fase recessiva debole nel triennio 2007 – 2009;
- il rallentamento delle nuove costruzioni nel complesso a partire dal 2007, ma soprattutto la frenata delle nuove costruzioni residenziali a partire dal 2007, con tassi di caduta più forti per 2008 e 2009;
- il mantenimento dei livelli di mercato sino al 2007 e poi la flessione, dal 2008, della spesa per le opere pubbliche;
- la ripresa, prima lenta e poi più solida (2009-2010), dell'attività di riqualificazione e ristrutturazione a partire dal 2007;
- un rilancio debole delle attività non residenziali a partire dal 2007, che diventerà più consistente nel triennio 2008-2010.

## L'industria dei laterizi

Il positivo mercato dell'edilizia residenziale ha avuto un effetto diretto sulla produzione di laterizi, rappresentandone la principale fonte di domanda. I positivi riscontri sugli investimenti nell'edilizia residenziale del 2005, previsti anche per l'immediato futuro, giustifica l'ulteriore incremento della produzione di laterizi (+1.7% rispetto al 2004) con *20,75 milioni di tonnellate*.

Nel dettaglio delle tipologie di prodotto, si evidenzia una sostanziale stabilità nella



produzione dei singoli comparti. Per contro, si assottiglia il divario tra le produzioni e le vendite dei diversi prodotti in laterizio, a testimonianza di una maggiore utilizzazione della capacità produttiva per il soddisfacimento di un mercato che continua a tirare: si svuotano, quindi, i piazzali.

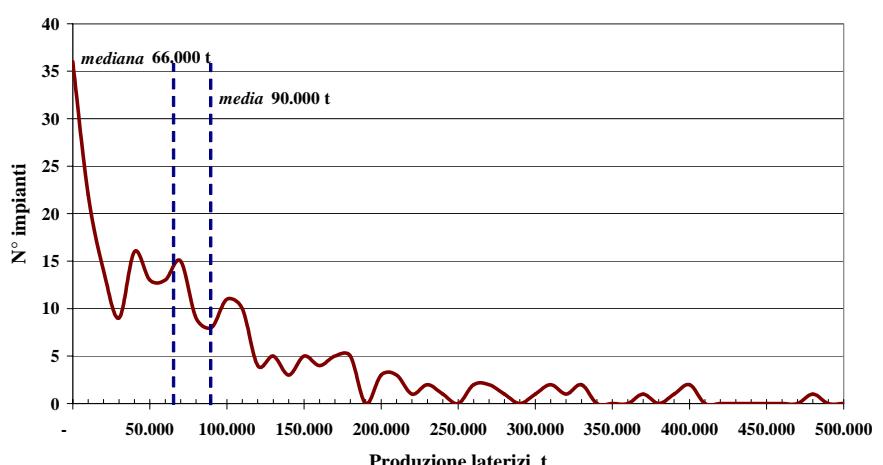
*Confronto tra produzione (dati ANDIL) e vendita (rilevazioni dap, diretti\_al\_punto)*

(000 tonnellate)	Andil '05	dap '05	Andil '04
	Produzione	Vendite	Produzione
Mattoni e blocchi normali	4.020	4.345	3.979
<i>Mattoni pieni e semipieni</i>	1.059	-	1.291
<i>Blocchi portanti</i>	2.308	-	2.103
<i>Blocchi tamponamento</i>	654	-	585
Blocchi alleggeriti	3.806	4.081	3.609
<i>Blocchi portanti</i>	3.043	-	2.878
<i>Blocchi tamponamento</i>	763	-	731
Forati e tramezze	4.997	4.966	5.085
Mattoni faccia a vista	1.164	1.122	1.099
<i>Faccia a vista estrusi e pressati</i>	381	380	360
<i>Faccia a vista pasta molle</i>	712	741	621
<i>Mattoni da pavimentazione</i>	71	-	118
Laterizi da pavimentazione	117	222	135
Tavelle e tavelloni	571	384	562
Solaio	3.563	3.625	3.648
<i>Blocchi solaio getto in opera</i>	815	830	795
<i>Blocchi solaio per interposti</i>	2.499	2.683	2.707
<i>Solaio per pannelli</i>	249	112	146
Fondelli	228	229	240
Elementi per coperture	1.871	1.641	1.840
<i>Tegole</i>	1.252	1.047	1.250
<i>Coppi</i>	564	593	546
<i>Pezzi speciali per coperture</i>	55	-	44
Vasi e pezzi speciali	414	-	210
<b>Produzione totale</b>	<b>20.752</b>	<b>20.615</b>	<b>20.405</b>

Sono 194 le aziende e 239 gli stabilimenti di produzione di laterizi. La massima produzione annua per impianto è prossima alle 500.000 tonnellate; circa 90.000 tonnellate la produzione media; 66.000 tonnellate la mediana.

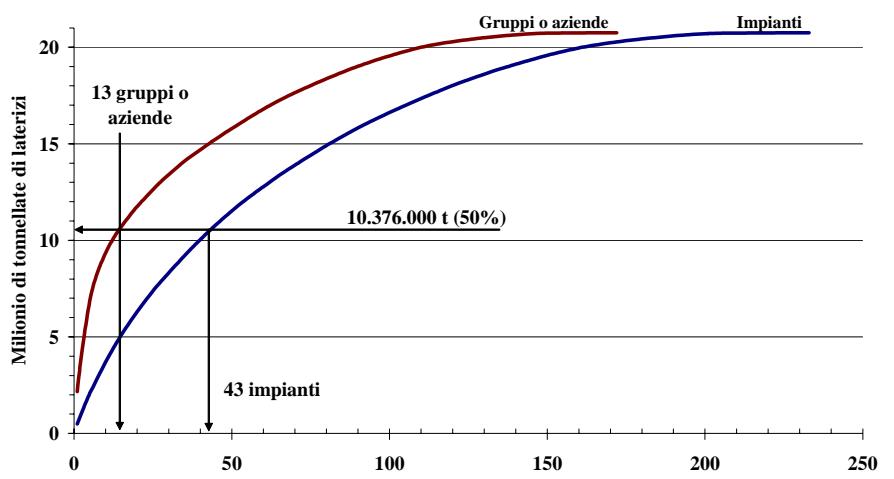
Si delinea sempre più una produzione nazionale ben divisa nelle sue aree geo-

**Frequenza di distribuzione impianti**



### Curve di concentrazione

grafiche, sotto l'influenza di alcuni grandi gruppi, che riuniscono diverse aziende sotto un'unica ragione sociale o detengono partecipazioni in altre aziende o, ancora, ne commercializzano i prodotti. Le prime 13 realtà produttive (gruppi ed aziende), che operano con 43 impianti, immettono sul mercato la metà della produzione.



Relativamente alla distribuzione territoriale della produzione, le tabelle che seguono riportano il valore assoluto (migliaia di tonnellate) e percentuale (% rispetto alla produzione delle singole tipologie di prodotto) della produzione dei laterizi ed il numero di impianti, differenziati per regione. La rappresentazione “a fasce di colore” consente diverse letture:

- la maggiore produzione si attesta nel nord del Paese (54%), per il 22% al centro, 18% al sud e 6% nelle isole;
- *Veneto, Emilia Romagna e Lombardia* sono le prime 3 regioni per quantità prodotte; insieme alla *Toscana*, al *Piemonte* ed all'*Umbria* immettono sul mercato oltre i 2/3 della produzione;
- *muro normale* ed *alleggerito, forati e solaio* appaiono come i prodotti più “ubiquitari”, a conferma di un maggiore legame con il territorio e di un ridotto raggio di commercializzazione;
- *faccia a vista, tavelle e tavelloni, coperture, pavimenti* ed *altri materiali* hanno, invece, una distribuzione “a macchia di leopardo”, con particolare concentrazione in *Toscana, Veneto* ed *Emilia Romagna*.

Si evidenziano, inoltre, alcune specializzazioni regionali:

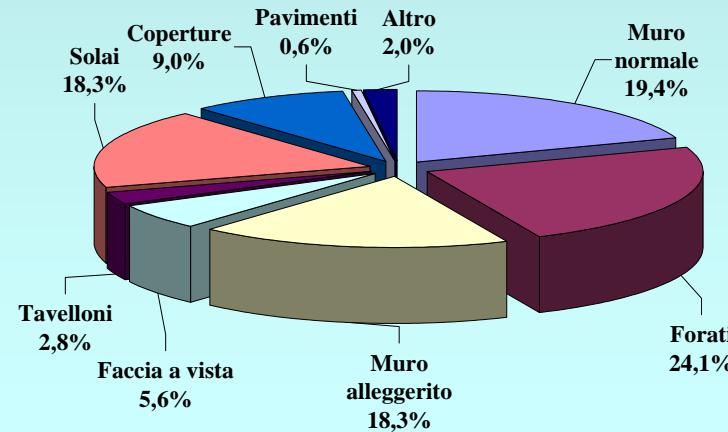
- la *Toscana* primeggia nella produzione di *tavelle e tavelloni, pavimenti* ed *altri materiali*;
- circa 1/3 della produzione di *faccia a vista* avviene in *Emilia Romagna*; seguono *Marche* e *Veneto*;
- il 30% delle *coperture* viene prodotto in *Veneto*, un altro 30% è diviso equamente tra *Toscana* ed *Umbria*.
- anche in termini di numero di impianti, si registra una elevata concentrazione al centro-nord; più di tutti in *Veneto, Toscana, Piemonte* ed *Emilia Romagna*. Significativa anche la presenza in *Sicilia*.

Poco più di 40 (17%) sono gli impianti specializzati in una singola produzione (monoprodotto), mentre mediamente vengono prodotte almeno 3 tipologie di laterizio per stabilimento.

## Distribuzione territoriale della produzione di laterizi (%) in Italia, 2005

<i>Regione \ Prodotto</i>	<i>Muro normale</i>	<i>Forati</i>	<i>Muro alleggerito</i>	<i>Faccia a vista</i>	<i>Tavelli e tavelloni</i>	<i>Solai</i>	<i>Coperture</i>	<i>Pavimenti</i>	<i>Altro</i>	<i>Tot %</i>	<i>Produzione tot, 1.000 t</i>
<i>Piemonte</i>	17,5%	7,9%	6,1%	6,9%		7,4%	9,4%	0,3%	0,8%	9,0%	1.870
<i>Liguria</i>	0,1%	0,8%				0,9%				0,4%	78
<i>Lombardia</i>	15,2%	16,8%	13,2%		10,6%	17,5%	5,3%	0,9%	3,9%	13,5%	2.793
<i>Trentino Alto Adige</i>	0,0%						1,4%			0,1%	3.130
<i>Veneto</i>	17,7%	8,7%	16,6%	13,2%	14,2%	11,4%	29,3%	2,5%	31,7%	15,1%	316
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	4,9%	0,2%	1,6%			1,3%	0,1%			1,5%	28
<i>Emilia Romagna</i>	8,9%	11,5%	23,1%	32,3%	13,9%	15,6%	2,0%	0,9%	0,3%	14,0%	2.897
<i>Toscana</i>	6,6%	5,7%	11,6%	6,6%	47,3%	1,8%	15,3%	78,0%	58,4%	9,8%	2.029
<i>Marche</i>	1,5%	1,3%	2,3%	24,3%		0,6%	8,3%	6,2%	1,5%	6,7%	1.394
<i>Umbria</i>	5,2%	6,61%	3,3%	8,0%	1,9%	9,4%	14,3%		0,0%	3,3%	685
<i>Lazio</i>	0,8%	3,6%	1,6%			2,1%	5,4%			2,2%	450
<i>Abruzzo</i>	5,3%	2,3%	2,7%	0,1%	0,2%	1,9%	0,0%	0,1%	3,2%	2,5%	521
<i>Molise</i>	0,3%	0,9%	0,9%			2,7%				0,9%	194
<i>Campania</i>	3,8%	7,4%	1,1%	7,1%		5,2%	0,0%	0,7%	0,0%	4,1%	848
<i>Puglia</i>	2,1%	4,9%	5,7%			10,8%				4,6%	958
<i>Basilicata</i>	1,2%	6,4%	2,8%			0,9%	3,9%			2,8%	582
<i>Calabria</i>	3,9%	5,5%	0,9%	0,7%	9,6%	3,2%	1,2%	3,1%	0,1%	3,3%	678
<i>Sicilia</i>	2,9%	5,0%	2,8%	0,8%	2,4%	4,1%	4,0%	7,3%	0,1%	3,6%	738
<i>Sardegna</i>	2,2%	4,4%	3,4%	0,1%		3,2%				2,7%	561
<b>Totali, %</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>20.752 (1000 t)</b>	

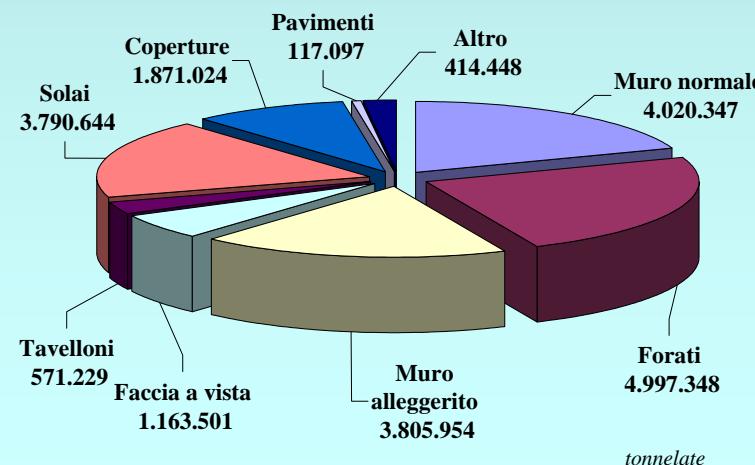
<i>Fascia colore</i>
<1%
1% - 4,9%
5% - 9,9%
10% - 19,9%
20% - 39,9%
>40%



## Distribuzione territoriale della produzione di laterizi (1.000 t) in Italia, 2005

<i>Regione \ Prodotto</i>	<i>Muro normale</i>	<i>Forati</i>	<i>Muro alleggerito</i>	<i>Faccia a vista</i>	<i>Tavelli e tavelloni</i>	<i>Solai</i>	<i>Coperture</i>	<i>Pavimenti</i>	<i>Altro</i>	<i>Tot %</i>	<i>Produzione tot, 1.000 t</i>
<i>Piemonte</i>	702	394	234	80		279	176	0	4	9,0%	1.870
<i>Liguria</i>	4	39				35				0,4%	78
<i>Lombardia</i>	611	841	501		61	665	98	1	16	13,5%	2.793
<i>Trentino Alto Adige</i>	2						26			0,1%	28
<i>Veneto</i>	712	436	632	154	81	432	549	3	131	15,1%	3.130
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	195	8	63			48	2			1,5%	316
<i>Emilia Romagna</i>	356	577	879	376	79	592	37	1	1	14,0%	2.897
<i>Toscana</i>	264	286	443	77	270	69	287	91	242	9,8%	2.029
<i>Marche</i>	60	63	88	282		23	156	7	6	3,3%	685
<i>Umbria</i>	209	330	127	93	11	358	267		0	6,7%	1.394
<i>Lazio</i>	31	180	60			79	101			2,2%	450
<i>Abruzzo</i>	213	117	104	1	1	72	0	0	13	2,5%	521
<i>Molise</i>	13	44	35			102				0,9%	194
<i>Campania</i>	153	372	43	83		196	0	1	0	4,1%	848
<i>Puglia</i>	84	247	217			410				4,6%	958
<i>Basilicata</i>	49	319	108			34	72			2,8%	582
<i>Calabria</i>	157	274	34	8	55	122	23	4	1	3,3%	678
<i>Sicilia</i>	118	249	108	9	14	156	75	8	0	3,6%	738
<i>Sardegna</i>	89	222	128	1		121				2,7%	561
<b>Totale, 1.000 t</b>	<b>4.020</b>	<b>4.997</b>	<b>3.806</b>	<b>1.164</b>	<b>571</b>	<b>3.791</b>	<b>1.871</b>	<b>117</b>	<b>414</b>		<b>20.752 (1.000 t)</b>

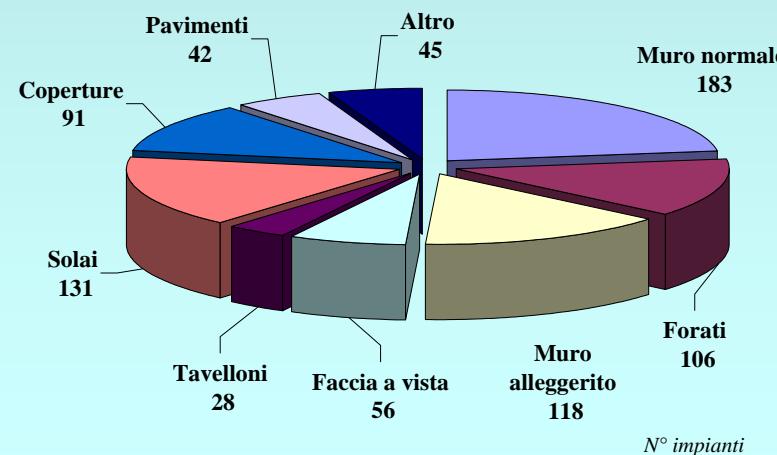
<i>Fascia colore (1.000 t)</i>
<10
10 – 99,9
100 – 199,9
200 – 399,9
400 – 799,9
>800



## Distribuzione territoriale degli impianti di produzione di laterizi in Italia, 2005

<b>Regione \ Prodotto</b>	<b>Muro normale</b>	<b>Forati</b>	<b>Muro alleggerito</b>	<b>Faccia a vista</b>	<b>Tavelli e tavelloni</b>	<b>Solai</b>	<b>Coperture</b>	<b>Pavimenti</b>	<b>Altro</b>	<b>% impianti</b>	<b>Numero impianti</b>
<i>Piemonte</i>	26	14	9	6		14	9	3	4	12,6%	30
<i>Liguria</i>	1	1				2				0,4%	1
<i>Lombardia</i>	15	9	14		2	10	4	2	2	9,2%	22
<i>Trentino Alto Adige</i>	1						3			0,8%	2
<i>Veneto</i>	13	10	8	7	7	16	18	3	8	14,6%	35
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	5	1	3			2	3			1,7%	4
<i>Emilia Romagna</i>	14	7	13	10	3	14	4	6	4	10,5%	25
<i>Toscana</i>	13	8	8	9	9	3	15	17	20	13,0%	31
<i>Marche</i>	6	3	4	6		3	5	3	1	3,3%	8
<i>Umbria</i>	7	5	6	6	1	6	7		1	3,3%	8
<i>Lazio</i>	1	2	1			3	2			1,3%	3
<i>Abruzzo</i>	10	3	6	1	1	3	2	1	1	2,1%	5
<i>Molise</i>	3	1	2			3				0,8%	2
<i>Campania</i>	6	4	4	3		5	2	2	1	4,2%	10
<i>Puglia</i>	4	4	8			7				2,9%	7
<i>Basilicata</i>	3	3	3			1	1			1,7%	4
<i>Calabria</i>	23	11	7	3	3	15	6	1	1	5,4%	13
<i>Sicilia</i>	18	13	11	4	2	16	10	4	2	8,4%	20
<i>Sardegna</i>	14	7	11	1		8				3,8%	9
<b>Totale impianti</b>	<b>183</b>	<b>106</b>	<b>118</b>	<b>56</b>	<b>28</b>	<b>131</b>	<b>91</b>	<b>42</b>	<b>45</b>		<b>239</b>

<b>Fascia colore</b>
<5
5 - 9
10 - 14
15 - 19
20 - 24
>25



## La rappresentanza dell'ANDIL Assolaterizi

ANDIL Assolaterizi rappresenta circa l'80% della produzione nazionale di laterizi.

